



Sophia Loren, che qui vediamo al Lido per la proiezione del suo film «Orchidea nera» è tornata per la prima volta in Italia dopo il matrimonio con Carlo Ponti. Nessun giornalista è riuscito a trarla dal suo misticismo. La consegna di Sophia, infatti, era quella di tacere fino alla conferenza stampa, che ha avuto luogo ieri sera. L'ha osservata

NEPPURE IL SECONDO FILM GIAPPONESE HA DATO ALLA MOSTRA L'ATTESO CAPOLAVORO

## La crudele "leggenda del Narayama", in una raffinata visione di Kinoscita

Ma il film del regista è più un saggio di filologia che un'opera d'arte - Interamente ricostruiti in studio, per largo schermo e preziosi colori, il simbolico «villaggio della fame» - Domani l'atteso film italiano

(Dai nostri inviati speciali)

VENEZIA, 4  
Si sperava nel secondo film giapponese in concorso, La leggenda del Narayama, per il nome del suo autore, Keisuke Kinoscita, di cui avevamo visto due anni fa proprio qui a Venezia (sebbene, inutile precisarlo, nella «sezione informativa»), un'opera stupenda: Venti-quattro occhi. Ma anche la dodicesima giornata di una Mostra cui ne rimangono soltanto due, non ha portato il tanto atteso capolavoro.

Kinoscita è un regista molto personale e La leggenda del Narayama, lo confessa lui stesso, vuol essere considerata la più personale delle sue opere. «Ho voluto tentare - egli dice - un'esperienza irta di pericoli, senza precedenti fino a ora. Il sogno mio, la creazione di un vero cinema folcloristico giapponese». C'è un'antica leggenda che parla del Narayama, la montagna sulla quale si abbandonano i vecchi. Essa sorge nel centro del Giappone, non lontano da un villaggio cui abitanti non hanno mai abbastanza da mangiare. E più invecchiano, più cresce in loro l'avida di cibo. Devono rifarsi, quando possono, di anni di digiuno. Ma la leggenda dice che, scocciato il settantunesimo anniversario, il dio che sta sul monte caperto di neve li attende. E' l'età critica: ed essi devono compiere, portati a spalle da un loro figlio, il pellegrinaggio senza ritorno.

**Il dramma di Orin**

Orin, la protagonista del film (interpretata da Kyoko Tanaka, la grande attrice preferita da Mizoguchi, e regista lei stessa), si è ben disposta a uniformarsi al costume degli antenati. Sa che nato sono sempre nuovi bambini, e che una bocca di vecchi in meno dei fratelli è un regalo per la comunità. Piagnata in due da una vita di stenti, Orin ha tuttavia, a quasi settant'anni, ancora tutti i suoi denti sani. Una dentatura da lupo in una donna della sua età, che viene in un villaggio dove il cibo è così scarsi, è una vergogna, un'insone; e infatti una battuta popolare della incommensurabile ingordigia di Orin. La forza vecchia, per truccare ogni faccia, per dimostrare la propria fedelità nel dio del Narayama e la propria volontà di andare al limite fatale, si spazza volontariamente i denti anteriori battendoli su un mortaio di pietra.

Prima di partire, Orin desidera lasciare il figlio vedovo in buone mani, ed è soddisfatto quando gli rivolge una brava mano. Costoro vorrebbero che la vecchia ritardasse di più possibile la sua decisione, ma intorno al devo familiare c'è un'altra donna, incinta e affamatissima, e Orin si sottrae a ogni invito, incaricando proprio il figlio che la ama di convocare la riunione degli anziani (i quali, berendo ceremonialmente il sake, rammentano le regole del viaggio) e, la notte stessa, di trasportarla sul monte. L'ultima parte del film

in cui toccano i versetti delle ballate antiche, in stile «joruri» o in stile «nagauta», che avevano accompagnato il soggetto fino a questo momento - racconta l'angoscioso viaggio dell'anno, che conduce tutte spalle e madre a morire. Da una natura ancora ridente, che suona ancora invernale, un paesaggio sempre più cupo: dal ruscello, da casa alle roce sorreggiate dai corvi e sommate di scheletri; da colori azzurrini, a colori verdastri. La cima è raggiunta, e sulla cima Orin, senza aver mai detto una parola secondo gli ordinamenti del dio, rispondendo soltanto a cenni al figlio che punge e lo scopia, di desiderio, si inginocchia sulla statura e si chiude nella preghiera. E quando il figlio, quasi ritornato a valle, si accorge che comincia a nevicare, rientra di corsa la strada (questo si, contro le regole), soltanto per gridare alla madre già coperta di bianco: «Mamma, sei stata fortunata!». E la fortuna è che, su una neve, la morte sarà certamente più rapida.

Il lettore ha già compreso perché lo stesso regista ha parlato di «una esperienza di pericoli». Il pericolo maggiore avrebbe potuto essere, a nostro avviso, quello di cadere in un quadro naturalistico ripugnante. Probabilmente Kurosawa avrebbe affrontato di petto ogni orrore, non avrebbe arretrato di fronte a nessuno mostruoso, fiducioso di superare tutto con suoi stani bravi e passionali. Kinoscita è un temperamento più debole: in Venti-quattro occhi era riuscito a darci, col più sommesso pudore, una delle condanne più forti della guerra che si stava svolgendo sugli schermi. Perciò egli non ha insistito sul macabro, non ha accumulato (come gli sarebbe stato possibile) una galleria di vecchi in preda al terrore, e si è limitato al solo contrappunto di un sette-epanorion d'altra famiglia, incredibilmente rorante e disperatamente resto all'ultimo viaggio. Dunque non possono accusare Kinoscita di brutalità e di morbosità, come invece si potrebbe fare con altri registi giapponesi che hanno apprezzato recentemente soggetti altrettanto «difficili».

A tutt'oggi Kinoscita è uomo che meglio d'ogni altro potrebbe aspirare a riempire il vuoto lasciato nel cinema giapponese, dal compagno Mizoguchi. Quando si riconosce, a Parigi, i critici francesi che la Leggenda del Narayama, sopraccarica di simboli e simpatetissimo.

**UGO CASIRAGHI**

Ne è risultato uno spettacolo pregevolmente statico, in cui sia la fame che la morte sono dati come simboli e non come tragedie. Esiste una «rossellina» che si affrettò a portare a termine il suo lavoro, cercando di giocare cinematograficamente, in modo indubbiamente originale anche se un po' greve, con lo schermo largo e con la targa, larghissima scelta di colori artificiali.

### Geografia della fame

Un successo ancor più caloroso ha avuto il film italiano. Siamo tra gli estimatori del regista Mario Monicelli dai tempi di Guardie e ladri, e ci era molto dispiaciuto, in questi ultimi tempi, di vederlo impegnato in soggetti frivoli, e troppo lontani dal suo temperamento. Con i soli ignoti Monicelli si riscatta in pieno. Si potrebbe definire i soli ignoti, impegnato sulle spassose avventure di una combriccola di furfanti di periferia, sulle ridiculamente gestite di una sbruciata barba del buco, una specie di Riffi capottato, o se volette, una piecola Opera da tre soldi italiana «anno domini». Insieme a «La commedia che ha divorziato dal principe alle fine, che per due ore ha solleticato tutti nella sequela di angosce e di tutti riti in questo Festival» e, che rivelava di fronte a nessuno mostruoso, fiducioso di superare tutto con suoi stani bravi e passionali. Kinoscita è un temperamento più debole: in Venti-quattro occhi era riuscito a darci, col più sommesso pudore, una delle condanne più forti della guerra che si stava svolgendo sugli schermi. Perciò egli non ha insistito sul macabro, non ha accumulato (come gli sarebbe stato possibile) una galleria di vecchi in preda al terrore, e si è limitato al solo contrappunto di un sette-epanorion d'altra famiglia, incredibilmente rorante e disperatamente resto all'ultimo viaggio. Dunque non possono accusare Kinoscita di brutalità e di morbosità, come invece si potrebbe fare con altri registi giapponesi che hanno apprezzato recentemente soggetti altrettanto «difficili».

A tutt'oggi Kinoscita è uomo che meglio d'ogni altro potrebbe aspirare a riempire il vuoto lasciato nel cinema giapponese, dal compagno Mizoguchi. Quando si riconosce, a Parigi, i critici francesi che la Leggenda del Narayama, sopraccarica di simboli e simpatetissimo.

**UGO CASIRAGHI**

Ne è risultato uno spettacolo pregevolmente statico, in cui sia la fame che la morte sono dati come simboli e non come tragedie. Esiste una «rossellina» che si affrettò a portare a termine il suo lavoro, cercando di giocare cinematograficamente, in modo indubbiamente originale anche se un po' greve, con lo schermo largo e con la targa, larghissima scelta di colori artificiali.

Ha sostituito effetti di fantasmagoria, spegnendo luci e colori, rovesciando le tinte, muovendo le scene, la disperata ma rana dresa di fondo come in una rappresentazione teatrale. Ma, beninteso, cercando di giocare cinematograficamente, in modo indubbiamente originale anche se un po' greve, con lo schermo largo e con la targa, larghissima scelta di colori artificiali.

**La leggenda del Narayama, in una raffinata visione di Kinoscita**

## UN INTERROGATIVO MEDICO DI ANGOSCIOSA ATTUALITÀ

# Vaccinare o non vaccinare i bambini contro la "polio"?

Una strana malattia: aumenta col progredire della civiltà, preferisce le zone igienicamente perfette, attacca i bambini più forti e meglio sviluppati - Non tutte le forme hanno conseguenze di particolare gravità

La chiave dell'intero problema è venuta dall'avere chiarito un errore iniziale. Tale errore consisteva nel credere che il virus della infezione poliomielitica fosse uno solo, senonche, una infinità di volte si ebbe l'occasione di constatare che in certi anni malati si trovano dei virus diversi da quello primamente noto. Ciò accreditava l'ipotesi che la stessa malattia si potesse originare da germi diversi, ma sotto molti aspetti affini, e fu un primo passo.

Un altro passo ancora più importante si fece quando si scoprì che in molte malattie banali (simplificati gastroenteriti, forme apparentemente influenzali, episodi reumatici) era possibile isolare proprio i virus della poliomielite, e senza che negli inferni vi fosse stato alcuno segno di poliomielite. Non occorreva allora argomentare troppo per giungere a due conclusioni: prima esistono diversi virus fra-

Tali conclusioni distruggevano col golpe l'antico e radicato convincimento che il virus della poliomielite era unico.

Seconda conclusione: poi dopo circa sei mesi dalla se-

condo. Non si tratta quindi di provvedimenti utilizzabili nel corso di una epidemia, dato che deve trascorrere tutto questo tempo perché si determini una sicurezza, e inoltre essa, al contrario di quella ottenibile col vaccino, è di breve durata.

Quando ci si trovi già, e

in attualmente, di fronte ad una epidemia in atto, per creare una rapida immunizzazione, si deve fare in tempo al pettolo. La norme pratiche da seguire attualmente sono quindi di semplicissime. Tenuto conto che l'epoca di maggiore incidenza epidemica sta per finire (ad ogni ricrederescentia annuale i casi più numerosi si hanno nel biennio luglio-agosto), potrà essere sufficiente limitarsi ad evitare la collettività. Le norme pratiche da seguire attualmente sono quindi di semplicissime. Tenuto conto che l'epoca di maggiore incidenza epidemica sta per finire (ad ogni ricrederescentia annuale i casi più numerosi si hanno nel biennio luglio-agosto), potrà essere sufficiente limitarsi ad evitare la collettività. Le norme pratiche da seguire attualmente sono quindi di semplicissime. Tenuto conto che l'epoca di maggiore incidenza epidemica sta per finire (ad ogni ricrederescentia annuale i casi più numerosi si hanno nel biennio luglio-agosto), potrà essere sufficiente limitarsi ad evitare la collettività. Le norme pratiche da seguire attualmente sono quindi di semplicissime. Tenuto conto che l'epoca di maggiore incidenza epidemica sta per finire (ad ogni ricrederescentia annuale i casi più numerosi si hanno nel biennio luglio-agosto), potrà essere sufficiente limitarsi ad evitare la collettività. Le norme pratiche da seguire attualmente sono quindi di semplicissime. Tenuto conto che l'epoca di maggiore incidenza epidemica sta per finire (ad ogni ricrederescentia annuale i casi più numerosi si hanno nel biennio luglio-agosto), potrà essere sufficiente limitarsi ad evitare la collettività. Le norme pratiche da seguire attualmente sono quindi di semplicissime. Tenuto conto che l'epoca di maggiore incidenza epidemica sta per finire (ad ogni ricrederescentia annuale i casi più numerosi si hanno nel biennio luglio-agosto), potrà essere sufficiente limitarsi ad evitare la collettività. Le norme pratiche da seguire attualmente sono quindi di semplicissime. Tenuto conto che l'epoca di maggiore incidenza epidemica sta per finire (ad ogni ricrederescentia annuale i casi più numerosi si hanno nel biennio luglio-agosto), potrà essere sufficiente limitarsi ad evitare la collettività. Le norme pratiche da seguire attualmente sono quindi di semplicissime. Tenuto conto che l'epoca di maggiore incidenza epidemica sta per finire (ad ogni ricrederescentia annuale i casi più numerosi si hanno nel biennio luglio-agosto), potrà essere sufficiente limitarsi ad evitare la collettività. Le norme pratiche da seguire attualmente sono quindi di semplicissime. Tenuto conto che l'epoca di maggiore incidenza epidemica sta per finire (ad ogni ricrederescentia annuale i casi più numerosi si hanno nel biennio luglio-agosto), potrà essere sufficiente limitarsi ad evitare la collettività. Le norme pratiche da seguire attualmente sono quindi di semplicissime. Tenuto conto che l'epoca di maggiore incidenza epidemica sta per finire (ad ogni ricrederescentia annuale i casi più numerosi si hanno nel biennio luglio-agosto), potrà essere sufficiente limitarsi ad evitare la collettività. Le norme pratiche da seguire attualmente sono quindi di semplicissime. Tenuto conto che l'epoca di maggiore incidenza epidemica sta per finire (ad ogni ricrederescentia annuale i casi più numerosi si hanno nel biennio luglio-agosto), potrà essere sufficiente limitarsi ad evitare la collettività. Le norme pratiche da seguire attualmente sono quindi di semplicissime. Tenuto conto che l'epoca di maggiore incidenza epidemica sta per finire (ad ogni ricrederescentia annuale i casi più numerosi si hanno nel biennio luglio-agosto), potrà essere sufficiente limitarsi ad evitare la collettività. Le norme pratiche da seguire attualmente sono quindi di semplicissime. Tenuto conto che l'epoca di maggiore incidenza epidemica sta per finire (ad ogni ricrederescentia annuale i casi più numerosi si hanno nel biennio luglio-agosto), potrà essere sufficiente limitarsi ad evitare la collettività. Le norme pratiche da seguire attualmente sono quindi di semplicissime. Tenuto conto che l'epoca di maggiore incidenza epidemica sta per finire (ad ogni ricrederescentia annuale i casi più numerosi si hanno nel biennio luglio-agosto), potrà essere sufficiente limitarsi ad evitare la collettività. Le norme pratiche da seguire attualmente sono quindi di semplicissime. Tenuto conto che l'epoca di maggiore incidenza epidemica sta per finire (ad ogni ricrederescentia annuale i casi più numerosi si hanno nel biennio luglio-agosto), potrà essere sufficiente limitarsi ad evitare la collettività. Le norme pratiche da seguire attualmente sono quindi di semplicissime. Tenuto conto che l'epoca di maggiore incidenza epidemica sta per finire (ad ogni ricrederescentia annuale i casi più numerosi si hanno nel biennio luglio-agosto), potrà essere sufficiente limitarsi ad evitare la collettività. Le norme pratiche da seguire attualmente sono quindi di semplicissime. Tenuto conto che l'epoca di maggiore incidenza epidemica sta per finire (ad ogni ricrederescentia annuale i casi più numerosi si hanno nel biennio luglio-agosto), potrà essere sufficiente limitarsi ad evitare la collettività. Le norme pratiche da seguire attualmente sono quindi di semplicissime. Tenuto conto che l'epoca di maggiore incidenza epidemica sta per finire (ad ogni ricrederescentia annuale i casi più numerosi si hanno nel biennio luglio-agosto), potrà essere sufficiente limitarsi ad evitare la collettività. Le norme pratiche da seguire attualmente sono quindi di semplicissime. Tenuto conto che l'epoca di maggiore incidenza epidemica sta per finire (ad ogni ricrederescentia annuale i casi più numerosi si hanno nel biennio luglio-agosto), potrà essere sufficiente limitarsi ad evitare la collettività. Le norme pratiche da seguire attualmente sono quindi di semplicissime. Tenuto conto che l'epoca di maggiore incidenza epidemica sta per finire (ad ogni ricrederescentia annuale i casi più numerosi si hanno nel biennio luglio-agosto), potrà essere sufficiente limitarsi ad evitare la collettività. Le norme pratiche da seguire attualmente sono quindi di semplicissime. Tenuto conto che l'epoca di maggiore incidenza epidemica sta per finire (ad ogni ricrederescentia annuale i casi più numerosi si hanno nel biennio luglio-agosto), potrà essere sufficiente limitarsi ad evitare la collettività. Le norme pratiche da seguire attualmente sono quindi di semplicissime. Tenuto conto che l'epoca di maggiore incidenza epidemica sta per finire (ad ogni ricrederescentia annuale i casi più numerosi si hanno nel biennio luglio-agosto), potrà essere sufficiente limitarsi ad evitare la collettività. Le norme pratiche da seguire attualmente sono quindi di semplicissime. Tenuto conto che l'epoca di maggiore incidenza epidemica sta per finire (ad ogni ricrederescentia annuale i casi più numerosi si hanno nel biennio luglio-agosto), potrà essere sufficiente limitarsi ad evitare la collettività. Le norme pratiche da seguire attualmente sono quindi di semplicissime. Tenuto conto che l'epoca di maggiore incidenza epidemica sta per finire (ad ogni ricrederescentia annuale i casi più numerosi si hanno nel biennio luglio-agosto), potrà essere sufficiente limitarsi ad evitare la collettività. Le norme pratiche da seguire attualmente sono quindi di semplicissime. Tenuto conto che l'epoca di maggiore incidenza epidemica sta per finire (ad ogni ricrederescentia annuale i casi più numerosi si hanno nel biennio luglio-agosto), potrà essere sufficiente limitarsi ad evitare la collettività. Le norme pratiche da seguire attualmente sono quindi di semplicissime. Tenuto conto che l'epoca di maggiore incidenza epidemica sta per finire (ad ogni ricrederescentia annuale i casi più numerosi si hanno nel biennio luglio-agosto), potrà essere sufficiente limitarsi ad evitare la collettività. Le norme pratiche da seguire attualmente sono quindi di semplicissime. Tenuto conto che l'epoca di maggiore incidenza epidemica sta per finire (ad ogni ricrederescentia annuale i casi più numerosi si hanno nel biennio luglio-agosto), potrà essere sufficiente limitarsi ad evitare la collettività. Le norme pratiche da seguire attualmente sono quindi di semplicissime. Tenuto conto che l'epoca di maggiore incidenza epidemica sta per finire (ad ogni ricrederescentia annuale i casi più numerosi si hanno nel biennio luglio-agosto), potrà essere sufficiente limitarsi ad evitare la collettività. Le norme pratiche da seguire attualmente sono quindi di semplicissime. Tenuto conto che l'epoca di maggiore incidenza epidemica sta per finire (ad ogni ricrederescentia annuale i casi più numerosi si hanno nel biennio luglio-agosto), potrà essere sufficiente limitarsi ad evitare la collettività. Le norme pratiche da seguire attualmente sono quindi di semplicissime. Tenuto conto che l'epoca di maggiore incidenza epidemica sta per finire (ad ogni ricrederescentia annuale i casi più numerosi si hanno nel biennio luglio-agosto), potrà essere sufficiente limitarsi ad evitare la collettività. Le norme pratiche da seguire attualmente sono quindi di semplicissime. Tenuto conto che l'epoca di maggiore incidenza epidemica sta per finire (ad ogni ricrederescentia annuale i casi più numerosi si hanno nel biennio luglio-agosto), potrà essere sufficiente limitarsi ad evitare la collettività. Le norme pratiche da seguire attualmente sono quindi di semplicissime. Tenuto conto che l'epoca di maggiore incidenza epidemica sta per finire (ad ogni ricrederescentia annuale i casi più numerosi si hanno nel biennio luglio-agosto), potrà essere sufficiente limitarsi ad evitare la collettività. Le norme pratiche da seguire attualmente sono quindi di semplicissime. Tenuto conto che l'epoca di maggiore incidenza epidemica sta per finire (ad ogni ricrederescentia annuale i casi più numerosi si hanno nel biennio luglio-agosto), potrà essere sufficiente limitarsi ad evitare la collettività. Le norme pratiche da seguire attualmente sono quindi di semplicissime. Tenuto conto che l'epoca di maggiore incidenza epidemica sta per finire (ad ogni ricrederescentia annuale i casi più numerosi si hanno nel biennio luglio-agosto), potrà essere sufficiente limitarsi ad evitare la collettività. Le norme pratiche da seguire attualmente sono quindi di semplicissime. Tenuto conto che l'epoca di maggiore incidenza epidemica sta per finire (ad ogni ricrederescentia annuale i casi più numerosi si hanno nel biennio luglio-agosto), potrà essere sufficiente limitarsi ad evitare la collettività. Le norme pratiche da seguire attualmente sono quindi di semplicissime. Tenuto conto che l'epoca di maggiore incidenza epidemica sta per finire (ad ogni ricrederescentia annuale i casi più numerosi si hanno nel biennio luglio-agosto), potrà essere sufficiente limitarsi ad evitare la collettività. Le norme pratiche da seguire attualmente sono quindi di semplicissime. Tenuto conto che l'epoca di maggiore incidenza epidemica sta per finire (ad ogni ricrederescentia annuale i casi più numerosi si hanno nel biennio luglio-agosto), potrà essere sufficiente limitarsi ad evitare la collettività. Le norme pratiche da seguire attualmente sono quindi di semplicissime. Tenuto conto che l'epoca di maggiore incidenza epidemica sta per finire (ad ogni ricrederescentia annuale i casi più numerosi si hanno nel biennio luglio-agosto), potrà essere sufficiente limitarsi ad evitare la collettività. Le norme pratiche da seguire attualmente sono quindi di semplicissime. Tenuto conto che l'epoca di maggiore incidenza epidemica sta per finire (ad ogni ricrederescentia annuale i casi più numerosi si hanno nel biennio luglio-agosto), potrà essere sufficiente limitarsi ad evitare la collettività. Le norme pratiche da seguire attualmente sono quindi di semplicissime. Tenuto conto che l'epoca di maggiore incidenza epidemica sta per finire (ad ogni ricrederescentia annuale i casi più numerosi si hanno nel biennio luglio-agosto), potrà essere sufficiente limitarsi ad evitare la collettività. Le norme pratiche da seguire attualmente sono quindi di semplicissime. Tenuto conto che l'epoca di